

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE	
TSK - Tipo scheda	SCAN
LIR - Livello catalogazione	P
NCT - CODICE UNIVOCO ICCD	
NCTR - Codice Regione	16
NCTN - Numero catalogo generale	00389318
ESC - Ente schedatore	S216
ECP - Ente competente per tutela	S216
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	archeologico
CTB - Categoria generale	BENI IMMOBILI
SET - Settore disciplinare	Beni archeologici
TBC - Tipo bene culturale	Complessi archeologici
CTG - Categoria disciplinare	INSEDIAMENTO
OGD - Definizione bene	insediamento rupestre
OGN - Denominazione/titolo	Insediamento rupestre di Casalrotto
OGV - Configurazione strutturale	bene complesso
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia
LCP - Provincia	TA
LCC - Comune	Mottola
LCI - Indirizzo	SP 28
PVL - Toponimo/località	Masseria Casalrotto
PVZ - Tipo di contesto	contesto periurbano
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	17.015201771
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.620149990
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	2024

**GPBU - Indirizzo web
(URL)**

<https://maps.app.goo.gl/jcymUGEasCgRq9GR6>

DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

**DTZG - Fascia cronologica
/periodo**

PERIODIZZAZIONI/ STORIA/ Età medievale

ATB - Ambito culturale

ambito pugliese

DA - DATI ANALITICI

Il villaggio rupestre di Casalrotto, in dialetto Casarutt, sorge presso l'omonima masseria settecentesca in prossimità di Mottola, ed è costituito da un complesso di cripte scavate e grotte naturali; il sito era utilizzato tanto per fini abitativi quanto cultuali e funerari, come testimoniato – in particolare – dalle numerose chiese rupestri affrescate e dalla presenza di un'ampia necropoli di epoca medievale, solo in parte scavata. Il casale sorge a pochi chilometri dal centro abitato, ed in prossimità di un altro importante insediamento ipogeo murgiano di Petruscio. Casalrotto si compone di circa un centinaio di case-grotta, scavate lungo gli spalti della lama poco profonda, che conservano ancora costruzioni e organismi della quotidianità medievale. Il nome Casalis Ruptus si ritrova in un documento del XII secolo. L'insediamento nasce dalla fondazione del monastero di S. Angelo da parte di religiosi italo-greci tra il IX e l'XI secolo. Il 5 maggio del 1081 Riccardo Senescalco, signore di Mottola e Castellaneta, figlio di Drogone d'Altavilla e nipote di Roberto il Gusciano, dona i monasteri di Sant'Angelo, Santa Caterina e San Vito nelle terre di Mottola al monastero benedettino della Santissima Trinità di Cava dei Tirreni. Inizia dunque un corso nuovo per il Casalis Ruptus, sottoposto alla giurisdizione dell'abate di Cava e governato da un priore, rimarcando la politica di consolidamento dei benedettini e dell'abate di Cava sui territori mottolesi, confermati anche nel 1231 da una bolla dell'Imperatore Federico II. Il potere e la ricchezza del monastero di Sant'Angelo, grazie anche alle considerevoli donazioni che Riccardo Senescalco continua ad elargire ancora nel 1099, si accresce considerevolmente e raggiunge il suo culmine tra il XII e il XIII secolo, trasformando la sua attività e modificando la natura stessa da casale rupestre a casale con costruzioni sub divo. A metà del XIII secolo inizia una lenta fase di decadenza del casale che subisce un progressivo spopolamento, nel 1361 è registrato un solo monaco e successivamente il monastero viene abbandonato e il casale disabitato e reso improduttivo. Nel 1616 l'abbazia di Cava dei Tirreni vende il territorio di Casalrotto ad Antonio Caracciolo Marchese di Mottola questi, nel 1653, cede l'intero feudo, incluso il casale, a Francesco II Caracciolo, Duca di Martina. I Duchi Caracciolo nel XVIII secolo fecero edificare l'imponente masseria che ancora oggi sussiste e sorveglia la necropoli medievale. Tra le strutture più affascinanti di Casalrotto vi è la chiesa rupestre di San Michele, un edificio che si sviluppa su due piani ipogei sovrapposti, collegati da una scala. Il piano superiore ha tre navate e tre absidi decorate, separate da pilastri e dai resti di un'iconostasi. L'abside centrale ha il fondo piatto e l'altare di tipo latino. Le absidi laterali sono invece concave e contengono i monconi di altari di tipo greco. La chiesa superiore conserva una galleria di pitture murali che decorano le pareti, gli archi e le calotte absidali, con numerose iconografie. In una delle due déesi (la preghiera), è raffigurato l'apostolo Giacomo con scarsella e conchiglia da pellegrino. Attraverso una scala si accede al piano inferiore dove si trova una chiesa a tre navate divise da due pilastri che

DES - Descrizione del bene

riproduce, in scala ridotta, la struttura superiore. Sul pavimento della chiesa inferiore si trovano cinque tombe medievali, ciò suggerisce che la iniziale destinazione della chiesa a cappella funeraria. Prossimo alla chiesa è l'antico monastero, una vasta struttura aperta da una porta ad arco e articolata in una successione di celle, ricca di particolari abitativi quali mensole, giacatoi, attaccaglie, lucernari, nicchie) e con i segni di successivo riutilizzo come stalla.

MT - DATI TECNICI

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura	nr
MISU - Unità di misura	nr
MISM - Valore	nr
CDG - Condizione giuridica	proprietà mista pubblica/privata
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	sì
NVC - Provvedimenti amministrativi-specifiche	TRAPPETO DI CASALROTTA SEC. XVII. Decreto:L. 1089/1939 art. 4; data del vincolo:21-05-1984
STC - Stato di conservazione	Caragnano D., Il Monastero benedettino di Sant'Angelo a Casalrotto in territorio di Mottola (TA), in Architettura Eremitica a cura di Stefano Bertocchi, 2012, pp. 534-539

DO - DOCUMENTAZIONE

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo	New_1716913103029
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Insediamento rupestre di Casalrotto
DCMR - Riferimento cronologico	2024
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID1058_01.jpg
BIB - Bibliografia/sitografia	Basilica L., Chiesette rupestri ed ex voto nelle campagne di Mottola, in Rassegna Salentina, VI n. 5 (1981 n.s.), pp. 14-24.
BIB - Bibliografia/sitografia	Caragnano D., Il Monastero benedettino di Sant'Angelo a Casalrotto in territorio di Mottola (TA), in Architettura Eremitica a cura di Stefano Bertocchi, 2012, pp. 534-539.
BIB - Bibliografia/sitografia	Caragnano D., Monastero benedettino di Sant'Angelo in Casalrotto nel territorio di Mottola (TA), in Architettura eremitica, a cura di Bertocci S., Firenze 2012, pp. 534-539.
BIB - Bibliografia/sitografia	Dell'Aquila F., Messina A., Le chiese rupestri di Puglia e Basilicata, Bari 1998.
BIB - Bibliografia/sitografia	Falla Castelfranchi M., Pittura monumentale bizantina in Puglia, Milano 1991.
BIB - Bibliografia/sitografia	Fonseca C. D., Casalrotto 1. La storia, gli scavi, 1989.
BIB - Bibliografia/sitografia	Fonseca C. D., Due Regioni una civiltà. La vita in grotta tra Puglia e Basilicata, 2019.
BIB - Bibliografia/sitografia	Fumarola V., Area jonica. Punto di svolta verso una nuova interpretazione del 'vivere in grotte', in Da Casalrotto alla Lama d'Antico. Un cinquantennio di studi e ricerche in tema di civiltà

rupestre, Atti del IX Convegno internazionale sulla civiltà rupestre, , a cura di E. Menestò, 2022, pp. 121-178.

CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI

CMR - Responsabile	Cleopazzo, Nicola (redattore)
CMR - Responsabile	Salatino, Antonella (catalogatore)
CMA - Anno di redazione	2024
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia